

Gaeta – Montagna Spaccata - Via “Bella senz’anima”

110 m – 7a 6c obbl.

Riccardo Innocenti, Luigi Filocamo e Valerio Vittorini– gennaio e febbraio 2005

La via è stata interamente attrezzata, dagli apritori con l’indispensabile aiuto di, Matteo Centemero, Antonio Di Pasquale, Alessandro Solustri e Antonio Stracqualursi con fittoni inox da 10 mm resinati e con qualche fix intermedio.

Alcuni tiri sono stati attrezzati mentre sulla falesia nevicava il 5 febbraio 2005!!
Credo che un evento simile capiti ogni 50 anni.

La via si svolge sullo spettacolare pilastro subito a sinistra della Via dei Camini.

Via di straordinaria bellezza su roccia eccezionale spesso a gocce acuminate e con tacche sempre nette.

Attualmente è la più continua di tutta la falesia.

Esposizione mozzafiato per un arrampicata di continuità che non lascia mai tregua al climber. Protezioni mai più distanti di 3 metri nei tiri difficili.

La Via è attrezzata con catene di calata alle soste; si può utilizzare come calata alternativa per raggiungere direttamente il terrazzo di Beatrice.

Dalla sosta classica delle doppie nei Camini si fa una prima calata di poco meno di otto metri andando diagonale a sinistra con spalle al mare fino ad una catena.

Da questa catena si può fare una doppia unica di 50 metri o spezzarla a metà con una prima, consigliata, calata di 20 metri (doppia con catena in loco) ed una successiva di 30 metri. Dalla cengia con alberi si raggiunge il Terrazzo di Beatrice con un'unica doppia di 53 metri o con due doppie: la prima di 28 metri, la seconda di 25 metri.

RELAZIONE TECNICA

Attacco: in corda doppia lungo la Via dei Camini al punto di partenza comune **S0**, o lungo la via, per rendersi conto delle difficoltà della salita!, direttamente al Terrazzo di Beatrice alla sosta **S1**.

L1 15 m II/III+, tre fix: si parte dalla sosta **S0** alla base della via dei Camini. Si traversa facilmente 15 metri a sinistra fino ad un terrazzo orizzontale (Terrazzo di Beatrice) che si affaccia sulla grotta del Turco (tre fix, II e un passo di III+)

Sul terrazzo si trovano tre soste. Guardando la parete la prima sosta a destra è una sosta **S1** con 2 fix, la via sale verticale sopra la sosta.

L2 25 m 6a/b, 10 fittoni: dalla sosta si sale verticali cinque metri per facili roccette di II ° fino ad affrontare un primo bombamento. Seguendo la linea dei fittoni si sale per venti metri superando una serie di placchette tecniche e di strapiombetti poco accennati fino ad arrivare ad una catena di sosta appesa **S2**. Da qui due possibilità: un tiro difficile o un tiro meno difficile.

L3 15 m 6b/c, 6 fittoni: dalla catena della sosta appesa salire verticalmente un primo strapiombino di 6a+ poi per rocce più articolate di 5b fino ad un secondo strapiombino di 6b che immette sulla placchetta finale di 6b/c; da qui alla sosta su una cengia, che sembra tagliata con il coltello, con sosta su due fittoni e un fix da collegare **S3**.

L4 10 m 7a 5 fittoni – 1 fix: salire la strapiombante parete rossa con arrampicata delicata, 6b/6c, su appigli netti ma piccoli. Un singolo passaggio di 7a permette di guadagnare una lama articolata e giungere alla sovrastante comoda cengia con alberelli e grandi massi appoggiati dove si sosta su catena **S4**.

L5 30 m 6c 10 fittoni – 2 fix: Per esposizione, continuità e panorama, nonché qualità eccelsa della roccia, il più bel tiro della via!

Alzarsi in verticale sopra la sosta per cinque metri, 6b+, fin sotto uno strapiombo con concrezioni, traversare con passo delicato, 6c, a destra per tre metri e poi affrontare la lunga sequenza di placche verticali che con arrampicata sempre di continuità e di difficoltà tra il 6b e il 6c portano ad un aerea sosta su un pulpito subito a destra delle placche appena salite. Comoda sosta sul pulpito con eccezionale esposizione su due fittoni da collegare **S5**.

L6 25m V 8 fittoni: Ora la parete si appoggia, si sale con facile arrampicata di IV in mezzo ai ginepri per dodici metri fino ad una nicchia gialla con un vecchio chiodo ad U, da qui sulla destra, V, superando una paretina verticale fino a raggiungere la sosta di calata su catena. Dalla sosta si traversa, II, sull'esile cengia 3 metri a destra per imboccare gli ultimi cinque metri della via dei Caminie, III, per sostare comodamente poco sopra alla partenza delle doppie **S6**.